

INFORMATIVA OTTOBRE 2026

1) FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER IL DATORE DI LAVORO

Metti in regola la tua azienda, sei il Datore di lavoro? Il nuovo Accordo Stato Regioni del 17/04/25 impone a tutti i datori di lavoro di partecipare ad un corso di formazione di 16 ore per DATORE DI LAVORO. Il datore di lavoro è il primo garante della sicurezza dei propri collaboratori. La conformità normativa non è un costo: è un investimento che protegge la tua attività da infortuni, controlli ispettivi e sanzioni. Cosa rischi senza formazione? Arresto da 2 a 4 mesi, ammende oltre 7000 euro, sospensione dell'attività da parte di ASL e Ispettorato del Lavoro, oltre al danno reputazionale con clienti e fornitori. La durata del corso è di 16, uguale per tutte le categorie di rischio ed è previsto un corso di aggiornamento di 6 ore ogni 5 anni. Per chi lavora nei cantieri o in agricoltura è previsto un modulo aggiuntivo. Per chi assume anche l'incarico di RSPP è previsto un ulteriore corso di formazione di 8 ore, specifico per il ruolo di RSPP.



2) INFORTUNI, ANCORA E ANCORA

- 3 febbraio a Cerreto Guidi un 34 enne cade da un soppalco mentre sta scendendo e si ferisce un ginocchio
- 8 febbraio a Massa un 61 enne è stato colpito da materiale caduto dall'alto in un cantiere navale, riportando un grave trauma da impatto al braccio destro
- 10 febbraio a Pistoia un 43 enne è stato schiacciato da uno scaffale in un magazzino, portato all'Ospedale in codice rosso
- 18 febbraio a San Gimignano un 58 enne cade da una impalcatura da un'altezza di 4 metri mentre ristrutturava un edificio, gravemente ferito alle gambe
- 24 febbraio a Calenzano un 60 enne rimane bloccato con le gambe sotto un muletto, portato all'Ospedale in codice rosso
- 25 febbraio a Capoliveri un 67 enne cade da una impalcatura da un'altezza di 2 metri mentre ristrutturava un'abitazione, gravemente ferito alla testa
- 5 marzo a Lucca un 36 enne cade da una impalcatura da un'altezza di 2 metri in una ditta di imballaggi, gravemente ferito
- 19 marzo a Grosseto un operaio è caduto dal tetto su cui stava lavorando, non è in pericolo di vita
- 26 marzo a Lucca un 35 enne è stato travolto e schiacciato dal proprio trattore, conseguenze gravi al bacino e agli arti inferiori

- 8 aprile a Montemurlo un 54 enne cade dalla scala mentre faceva le pulizie dall'altezza di 2 metri sbattendo la testa violentemente
- 15 aprile a Empoli un 56 enne è caduto dal furgone su cui stava lavorando e ha riportato traumi al cranio e agli arti
- 21 aprile a Castelfalfi un 49 enne è caduto dall'alto riportando un trauma lieve, il codice di gravità è giallo
- 23 aprile ad Arezzo un 72 enne è morto dopo essersi ribaltato con il trattorino rasaerba tentativi di rianimazione sono stati vani
- 23 aprile a Larciano un 50 enne cade da una impalcatura in un cantiere dall'altezza di 3 metri, riportando un trauma cranico e diverse fratture
- 17 maggio a Campi Bisenzio una 51 enne resta con la mano incastrata in un rullo, durante il turno di notte
- 17 maggio a Portoferraio una 63 enne prende la scossa nel ristorante provocando arresto cardiaco, , rianimata con il defibrillatore
- 27 maggio ad Altopascio un 30 enne muore schiacciato da una pressa caduta da un carrello elevatore
- 28 maggio a Larciano un 65 enne muore schiacciato dal proprio trattore a seguito di ribaltamento
- 2 giugno a Livorno un 50 enne è stato colpito al bacino e al perone mentre lavorava nella raffineria
- 24 giugno a Cerreto Guidi un 58 enne è rimasto ferito mentre stava lavorando con un escavatore, dopo essere caduta; vari traumi e contusioni
- 9 luglio a Sesto Fiorentino un 48 enne muore dopo essere stato colpito da un macchinario che l'ha buttato a terra
- 25 luglio a Peccioli un 52 enne si ustiona gravemente in una officina meccanica specializzata in bombole di GPL
- 01 agosto a Pomarance un 35 enne viene travolto da un bancale nel cantiere in cui si stavano montando pannelli fotovoltaici
- 05 agosto a Carrara un 44 enne muore sotto le lastre di marmo, i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso del lavoratore
- 05 agosto a Montespertoli un 52 enne è rimasto ferito alla mano rischiando di perdere un dito, per essere rimasto incastrato tra due lastre di acciaio
- 24 agosto a Arezzo un 47 enne in una ditta orafa cade da una scala, portato all'Ospedale con Pegaso, non è in pericolo di vita

3) SMART WORKING

Sono presenti lavoratori che hanno bisogno di meglio conciliare i tempi tra vita privata e tempi di lavoro e il datore di lavoro li ha autorizzati a svolgere la propria attività in modalità "agile".

E' presente un accordo scritto tra datore di lavoro e lavoratore e il lavoro può essere organizzato per fasi, cicli o obiettivi, senza

precisi vincoli di orario o luogo di lavoro, nel rispetto dei limiti di durata massima dell'orario giornaliero e settimanale. La modalità di lavoro agile è o non è svolta in maniera esclusiva, è



un modello fondato su flessibilità, autonomia e responsabilità del lavoratore.

Il datore di lavoro ha consegnato annualmente al lavoratore e al RLS una informativa scritta che indica i rischi generali e specifici connessi allo smart working, i nominativi dei lavoratori che svolgono smart working sono stati comunicati telematicamente al Ministero del Lavoro entro 5 giorni. In caso di mancata comunicazione ci sono delle piccole sanzioni (da 100 a 500 euro per ogni lavoratore), per mancata consegna dell'informativa sulla sicurezza la sanzione è più alta, oltre 7000 euro. In caso di mancata comunicazione un eventuale infortunio potrebbe non essere risarcito dall'Inail.

La differenza principale tra **smart working** (o lavoro agile) e **lavoro da remoto** risiede nel livello di **flessibilità e autonomia** garantito al dipendente: lo smart working si focalizza sul raggiungimento di obiettivi senza vincoli rigidi di orario o luogo, mentre il lavoro da remoto si limita a spostare la classica prestazione d'ufficio (spesso mantenendo gli stessi orari fissi) in una sede diversa da quella aziendale

4) DPI ANTINCENDIO

Pensi che basti acquistare materiale (e metterlo in un armadio antincendio) e consegnarlo agli addetti alle emergenze sia sufficiente? Se hai guanti resistenti al calore, casco, visiera, calzature di sicurezza, indumenti protettivi, maschere o protezioni per le vie respiratorie, sei a posto? La normativa non chiede semplicemente di avere i DPI, chiede che quei dispositivi siano

adeguati al rischio reale dell'attività, conformi, disponibili, mantenuti in efficienza e realmente utilizzabili dalle persone che devono indossarli. Non esiste un kit valido per tutti, un ristorante non ha gli stessi rischi di un'officina, un magazzino non ha gli stessi rischi di un ufficio e una falegnameria non ha gli stessi rischi di un albergo. Chiedi al consulente della sicurezza, non al venditore antincendio, cosa è meglio per te.



5) FORMAZIONE DI UNO STRANIERO

Il datore di lavoro deve verificare che il lavoratore conosca BENE la lingua italiana prima di mandarlo a fare un corso di formazione sulla sicurezza o di farlo partecipare ad un corso on line, altrimenti dovrà chiedere l'intervento d un traduttore e informare i docenti di adeguare il progetto formativo del corso a uno o più lavoratori che avranno l'assistenza di un interprete.

L'interprete non può essere un lavoratore che parla la stessa lingua del lavoratore straniero, deve essere una persona che fa questo di lavoro e conosce anche i termini tecnici del D. Lgs. 81/08 e di quelli che saranno utilizzati in azienda. Il lavoratore straniero non deve essere solo presente ai corsi, ma deve capire ed essere in grado di applicare quanto insegnato nei corsi di formazione informazione e addestramento, svolti fuori o dentro l'azienda o on line.

Inizialmente il datore di lavoro si può far aiutare da un mediatore linguistico, ma poi si deve preoccupare affinché il lavoratore straniero impari adeguatamente la lingua italiana, che è quella usata quotidianamente in azienda per dare ordini istruzioni consigli, ecc.



In sede ispettiva o giudiziaria, la formazione che viene erogata in una lingua non compresa dai lavoratori (senza una verifica linguistica), viene considerata non adeguata e non sufficiente, quindi il datore di lavoro viene sanzionato (o condannato).

Se il lavoratore non comprende le istruzioni di sicurezza, la formazione non assolve alla sua funzione di tutela e non soddisfa gli obblighi previsti dalla normativa prevenzionistica.

6) IL DVR NON VA IN UN CASSETTO!

Il DVR è inutile se nella prassi nessuno lo conosce e non viene applicato. Il DVR deve mappare i compiti quotidiani e procedure reali, e correggere quelle scorrette. È il datore di lavoro che si deve preoccupare di quello che c'è scritto nel DVR, non si può affidare e fidare solo di quello che fa e scrive l'RSPP o il consulente esterno!

Un DVR compilato tanto per fare peso sulla scrivania, che ignora come lavorate davvero, vale quanto la carta straccia. Ed è la prova regina della negligenza in tribunale del datore di lavoro. L'obbligo di verificare il DVR è del datore di lavoro, se c'è un pericolo e il DVR fa finta di niente, il datore di lavoro deve accorgersene e provvedere. Finché il datore di lavoro tratta il DVR come una tassa burocratica invece che come lo strumento per evitare l'ennesimo incidente, infortunio o funerale.



7) EVITARE INCIDENTI

Il datore di lavoro si deve ricordare che non sta gestendo il lavoro, sta gestendo persone e le decisioni possono proteggere le vite. Gli incidenti non accadono a caso, sono il segnale di segnali ignorati, rischi trascurati e responsabilità non assunte. Occorre evitare pianificazione debole, formazione inadeguata, comunicazione scarsa, supervisione insufficiente, cultura della sicurezza assente, mancanza di responsabilità (nessuno vuole responsabilità, le regole ci sono ma non vengono applicate), pericoli ignorati, impegno della leadership insufficiente.



8) QUI COMANDO IO!

Ma davvero ancora qualcuno lo dice? Se nel 2026 accade ancora, il problema non è del team ma di chi lo guida. Il modello del capo che ordina è ormai obsoleto. Autorevolezza non significa alzare la voce, controllare ogni dettaglio e pretendere obbedienza. Spesso le persone che vanno via, non è per l'azienda ma per chi li guida.

Nel mondo di oggi, competenze tecniche e anni di esperienza non bastano più, gestire le persone con le logiche del passato può portare alla rovina. La leadership non è una posizione, è una responsabilità. Un leader non ottiene risultati perché viene temuto (li ottiene perché crea fiducia), non impone una direzione (la rende comprensibile), non cerca consenso ma costruisce coinvolgimento. Un leader non misura il proprio valore da quanto è indispensabile, lo misura da quanto il suo team cresce anche senza di lui. Capo che ordina (obsoleto): dice "fai così", è temuto, pretende obbedienza, mette se stesso al centro, ottiene risultati forzati. Leader che



guida (moderno): spiega il perché, è rispettato, ispira azione, mette la visione al centro, costruisce risultati duraturi.

9) RIFIUTO DI INDOSSARE DPI

Se un lavoratore non indossa un DPI non è soltanto perché non vuole. Esempio. Perché non indossi gli occhiali? Perché mi danno fastidio. Perché ti danno fastidio? Perché si appannano. Perché si appannano? Perché si suda molto in reparto. Perché non si è trovato un modello più adatto? Perché nessuno si è interessato. Quindi non è un problema di comportamento (del lavoratore), è un problema di organizzazione (dell'azienda). Non serve cercare i colpevoli, occorre trovare le cause. Occorre parlare e vedere, osservare e comunicare.



10) FORMAZIONE E INFORTUNIO, IL DATORE DI LAVORO?

Se metti un operaio davanti a una buca di 6 metri e non metti il parapetto perché tanto nessuno deve passare di lì, non ti stai affidando alla professionalità del lavoratore, stai scommettendo sulla sua pelle. E se la scommessa va male, non si tratta di imprudenza ma mancanza di protezioni collettive. Non basta la formazione dei lavoratori, occorre la vigilanza e la vigilanza è presenza, perché non esiste il lavoratore perfetto che esegue il manuale alla lettera, esiste la disattenzione senza cadere nel comportamento abnorme. Si tratta quasi sempre di situazioni in cui il datore di lavoro ha fatto la sicurezza per metà.



11) TURNI MASSACRANTI

Camionista suicida per turni massacranti e datori di lavoro condannati per omicidio colposo. L'uomo aveva patito un clima di vessazioni e umiliazioni, percosse davanti ai colleghi, costante pressione psicologica e mesi di turni fino a 60 ore settimanali. Condannato il preposto di fatto responsabile dei ritmi lavorativi e ritenuto colpevole di stalking e vessazioni. Condannato il presidente della società, condannata anche la società a una pena pecuniaria di 42 mila euro per gravi carenze organizzative e per DVR non adeguato. Era stato coperto un quadro di insulti, minacce, permessi negati e uso improprio dei dischi tachigrafi per aggirare i riposi.



12) RISOLVERE UN PROBLEMA O INSEGNARE A RISOLVERE I PROBLEMI?

Facciamo un esempio, ad una riunione viene esposto un problema che avrebbe dovuto risolvere un responsabile. Il datore di lavoro prende la parola e gestisce la situazione in modo impeccabile. Il responsabile si sentirà più pronto o meno pronto per il prossimo problema? Se il capo si dimostra bravo le persone si fidano ancora di più, ma magari



si convincono di non essere mai all'altezza. Il capo risolvendo il problema ha dimostrato la propria competenza ma poi deve spiegare il suo ragionamento, coinvolgere il collaboratore e prepararlo ad affrontare le situazioni successive. Così si sviluppa la leadership. Perché un collaboratore non cresce quando guarda il proprio capo fare bene, cresce quando, passo dopo passo, scopre di poterci riuscire anche lui. E il capo troverà sempre problemi già risolti!

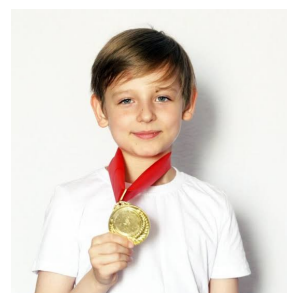
13) ESSERE PUNTUALI E' OBBLIGATORIO

La puntualità è l'anima dell'educazione, ma non si tratta solo di essere educati, si tratta di rispettare il prossimo. La puntualità deve essere una regola d'oro, specialmente al lavoro. Se sei in anticipo, va bene, sei in orario. Se sei in orario, vuol dire che sei di corso, sei già in ritardo. Se sei in ritardo, semplicemente non ci sei! Puntualità significa ordine, rispetto, disciplina, rispetto, responsabilità, atteggiamento positivo. Pensaci. Se sai che arriverai in ritardo avverti con anticipo, non dopo che è già passato l'orario, e non si deve ripetere.



14) BISOGNA PREMIARE L'ANZIANITA' DI LAVORO O IL MERITO?

L'anzianità non è competenza, spesso chi è rimasto attaccato alla stessa poltrona per vent'anni, non ha mai avuto il coraggio o la capacità di andare altrove, e spesso non è nemmeno un saggio custode del sapere. Spesso chi entra in azienda con competenze verticali all'avanguardia, freschezza mentale e voglia concreta di cambiare le cose, scommette le



sue energie per sbloccare processi fossilizzati da decenni. E cosa succede? Viene regolarmente stoppata, zittita o emarginata da un sistema statico. Il messaggio implicito è devastante: non conta quanto vali, cosa sai fare o che impatto hai sui risultati. Conta da quanto tempo timbri lo stesso cartellino, l'azienda baratta l'innovazione con la quiete sociale. Si preferisce la mediocrità rassicurante di chi ripete le stesse formule stanche dal millennio scorso, piuttosto che rischiare l'instabilità che comporta far spazio a chi possiede una visione reale del presente. Premiare l'anzianità a scapito del talento significa firmare la condanna a morte di qualsiasi competitività. La fedeltà a un'organizzazione non è un merito professionale se si traduce in resistenza passiva al cambiamento. "Qui le cose si sono sempre fatte così" è la tomba di qualsiasi futuro possibile.

15) FORMAZIONE ON LINE

Per i corsi in videoconferenza ogni discente deve collegarsi tramite computer o tablet ad uso esclusivo per tutta la durata del corso, non è consentito l'utilizzo dello smartphone (per ragioni di ergonomia e di stabilità della connessione, e perché potrebbero arrivare telefonate!).

La videocamera deve essere sempre attiva e deve essere presente il microfono per permettere l'interazione tra docenti e discenti. Le chat

Non è coerente con la normativa far seguire la formazione a più lavoratori riuniti davanti a un



unico computer.

Gli stranieri che non conoscono bene la lingua italiana non possono partecipare a corsi in videoconferenza perché la traduzione simultanea dei contenuti da parte di un mediatore linguistico è molto difficile e rende il corso incomprensibile, oppure si allungano i tempi di spiegazione. Sul web si possono trovare alcuni corsi nella lingua desiderata, ma per la formazione specifica bisogna comunque fare riferimento alla propria valutazione dei rischi.

Nemmeno gli stranieri che non conoscono la lingua italiana bene possono seguire i corsi di formazione in gruppo riuniti davanti a un unico computer con un interprete presente fisicamente nella stanza, perché ciò contrasta con il principio della postazione individuale.

16) LAVORATORE AUTONOMO "NON PROPRIO AUTONOMO"

Il committente, anche nel caso di affidamento ad una unica ditta appaltatrice, è titolare di una posizione di garanzia idonea a fondare la sua responsabilità per l'infortunio, sia per la scelta dell'impresa, sia in caso di omesso controllo dell'adozione da parte dell'appaltatore delle misure generali di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'impresa (ma anche il committente) non può "comandare" un lavoratore autonomo e non lo può mandare a lavorare da solo, senza alcun controllo. Se l'impresa principale subappalta un lavoro ad un artigiano, deve metterlo in condizioni di lavorare in completa sicurezza, non deve essere l'artigiano a predisporre misure di sicurezza o trovarsi nelle condizioni di lavorare in condizioni di pericolo o di dover rifiutare alcuni compiti.



17) ESTINTORE IDRICO

Gli estintori sono obbligatori in tutti i luoghi di lavoro, ma non basta avere l'estintore o gli estintori, occorre che essi siano adeguati al materiale presente nell'ambiente di lavoro.

Finora si trovavano estintori ad anidride carbonica ai quadri elettrici, negli uffici e nei piccoli negozi, ed estintori a polvere in tutti gli altri ambienti di lavoro.

Adesso, con il progresso tecnologico e nuove esigenze organizzative, hanno introdotto un uso comune anche di altri estintori.

Abbiamo estintori di classe F nelle cucine, estintori di classe L per il fotovoltaico o dove sono presenti/utilizzate batterie al litio. Ma un tipo di estintore è ancora poco utilizzato, anche se i Vigili del Fuoco invitano ad un uso più massiccio. Si tratta dell'estintore idrico, è semplice, intuitivo, non lascia residui e sfrutta l'elemento per eccellenza: l'acqua. L'acqua raffredda il materiale in combustione e interrompe la reazione che alimenta le fiamme. In posti come scuole, uffici, negozi, archivi, strutture mediche, è la situazione più sicura perché non sporca, non è tossico, non danneggia attrezzature o arredi, e può essere utilizzato anche da personale non tecnico senza rischi. Negli ultimi modelli a nebulizzazione con additivi ecologici, questi estintori possono essere utilizzati anche su apparecchiature elettroniche, riducendo il rischio di corto circuiti e limitando i danni collaterali. E' uno strumento perfetto per chi deve proteggere computer, quadri elettrici a bassa tensione, sale server o strumenti medici delicati.



CORSI DI FORMAZIONE

Descrizione	Destinatari	Periodo
Corso per lavoratori , parte generale per <u>tutte</u> le imprese (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 17/04/25)	Lavoratori appena assunti o comunque privi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	In e-learning su piattaforma Protecno
Corso per lavoratori , parte specifica SOLO RISCHIO BASSO (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 17/04/25)	Lavoratori appena assunti o comunque privi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	In e-learning su piattaforma Protecno
Corso intero e di aggiornamento in materia di primo soccorso aziendale per imprese di ogni tipologia, ai sensi del DM 388/03	Datore di lavoro o dipendente appositamente incaricato alla gestione dell'emergenza sanitaria	5 e 7 ottobre
Corso per lavoratori , parte specifica (ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 17/04/25)	Neoassunti	13 e 15 ottobre
Corso di aggiornamento formazione lavoratori in materia di sicurezza e salute sul lavoro (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 17/04/25)	Lavoratori con attestato in scadenza, dipendenti di aziende di vario tipo	Inizio 20 ottobre
Corso per RLS aggiornamento per tutte le imprese (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08)	Lavoratore eletto quale RLS dagli altri lavoratore e con attestato scaduto o in scadenza	21/10/26
Corso addetto alla Segnaletica stradale , valido ai sensi del d.lgs. 81/08 e Decreto Interministeriale del 22 gennaio 2019	Il corso è rivolto a tutti i lavoratori adibiti all'installazione ed alla rimozione della segnaletica di cantieri stradali in presenza di traffico o comunque addetti ad attività in presenza di traffico.	Inizio 28 ottobre
Corso di aggiornamento CEI 11-27:2025 e qualifiche PES PAV	Persone che devono gestire ed eseguire lavori in presenza di rischio elettrico, su impianti elettrici, in prossimità di impianti elettrici, ecc.	16/11/26

Visitate il nostro sito!